

Le finali dietro l'angolo

A poche ore dal decisivo match con il Bayern-Monaco il tecnico conferma di voler dire addio a Napoli

Bianchi se perde va via? «Se così fosse, magari...»

Si gioca. Per il Napoli è giunto il grande momento. Stasera nell'«Olimpiastadion» può conquistare la finale della Coppa Uefa, un traguardo mai raggiunto. La squadra in salute e senza defezioni, tranne quella dello squalificato Carnevale. Non è mancata la nota polemica, l'ha innescata Bianchi nel corso della conferenza stampa. Ma se non fosse stato così, che Napoli sarebbe?

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO GARNIO

MONACO. Una conferenza stampa nell'acqua di rose, quasi di routine, nel rispetto delle regole. Poi, involontariamente, un giornalista tedesco ha innescato la miccia. Signor Bianchi, ha chiesto, teme per la sua panchina, se il Napoli non dovesse superare il turno? Una domanda innocente, forse anche logica. Il tecnico ha risposto: «Dapprima qualche difficoltà, poi ha risposto con un fil di voce: «E da quattro anni che ogni domenica rischio la panchina, ci sono abituato». Breve sosta, poi una agassata a sorpresa: «E poi, se così fosse, magari... Brusio in sala, la faccia esterrefatta del collega bavarese, il sorriso a tutto denti del tecnico partenopeo. Come dire: spero di

pendere per ottenere quello che desidero fortemente». Una frase, che forse il tecnico di Bergamo si poteva anche risparmiare, specialmente alla vigilia di una sfida calcistica così importante. È noto a tutti il suo desiderio di andare via da Napoli. Ma, ci sono anche momenti adatti per dire certe cose, ieri, non lo era. Ma chiaramente quello di un suo divorzio con il Napoli è diventato uno scopo di vita. Lo ha bandierato e continua a bandierarlo al quarto ventidici. È diventata una lirica notosa, che sicuramente farà arrabbiare ancora di più il presidente Ferlaino sulle sue posizioni, che sono quelle del rispetto totale del contratto, che vuole Bianchi al Napoli fino al '90.

Ma potrebbe anche essere quello di Bianchi un atteggiamento volutamente forzato, teso ad ottenere dalla società garanzie di ferro per il futuro, cioè il ridimensionamento di un Maradona, attualmente nelle mani della società, unico problema in uno spogliatoio che dopo l'impulso del maggio scorso si è placato nei confronti del tecnico. È questo il vero motivo del suo improvviso disamore partenopeo, aggravatosi dopo il perdurante assenteismo di Maradona negli ultimi mesi. Dunque, una vigilia caratterizzata di nuovo dai «tormentoni» di Bianchi, che fortunatamente non sembra assolutamente intaccare lo spirito della squadra, pronta ad affrontare l'impatto arabbiato col Bayern. Molto dipenderà anche da ciò che potrà dare in campo Diego Armando Maradona. Potrebbe essere la chiave di volta della partita. Ma intorno a lui restano le perplessità di una condizione fisica approssimativa. È pronto a giocare una semifinale di Coppa? Alla domanda Bianchi si è un po' barcamenato. Ha sfoderato tutta la sua diplomazia, per cercare di nascon-

dere il suo vero pensiero. «Prima di Firenze», ha detto, «non potevo giudicarlo. Dopo Firenze ha fatto due giorni di lavoro mirino. Non è molto. Considerando però l'orgoglio del campione e l'importanza della partita, sono sicuro che offrirà il meglio che gli è possibile oggi». Cioè pochino. La condizione atletica dell'argentino è approssimativa. È su di peso, il suo scatto è appannato. Resta però un fatto: anche al rallentatore è in grado di inventare cose impossibili per gli altri. E il Napoli stasera confida molto nelle sue invenzioni, per rispondere ad un Bayern che ha già annunciato che giocherà all'arma bianca. Una sfida dunque, che si preannuncia al calor bianco. Determinante sarà il comportamento in campo dell'arbitro, lo scozzese Syme. Si sa che è strettamente legato al designatore Uela, anche lui scozzese. Il segretario dell'Uefa è il signor Neuberg, presidente della federazione tedesca, nonché una delle persone che contano nell'Adidas. E l'Adidas nell'Uefa è una potenza. Definito il premio di qualificazione: 14 milioni netti.

BAYERN-NAPOLI

AUTORE: Gianni
Nehrer
Pflügler
Fick
Augenthaler
Drover
Kogel
Reuter
Wolffert
Eck
Wagner
Fusi

ARBITRO: Syme (Scozia)

SCHEMI: Di Focco
Schuster
Graham
Eström
Kastner

ARBITRO: Di Focco
Schuster
Graham
Eström
Kastner

Napoli. Si qualifica se vince, pareggia, perde con un gol di scarto o con due gol di scarto purché ne segni almeno uno (es.: 3-1, 4-2, 5-3...). Con lo 0-2 si andrebbe ai supplementari ed eventualmente ai rigori. Eliminato se perde con tre gol di scarto.



Diego Maradona saluta i tifosi tedeschi all'aeroporto di Monaco di Baviera

Sicurezza Allo stadio solo 600 poliziotti

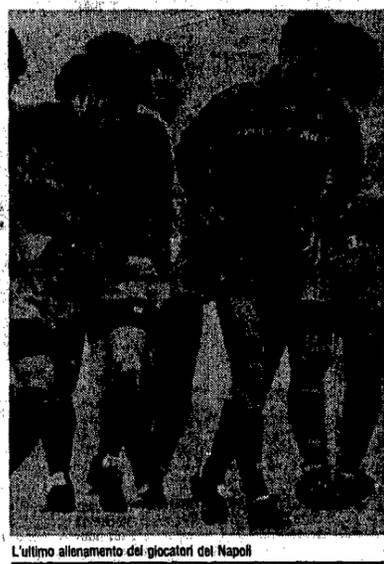
MONACO. Nessuna misura di sicurezza speciale per un Bayern-Napoli che si giocherà nel meraviglioso Olimpiastadion. Neanche il tutto esaurito ha spinto le autorità bavaresi ad adottare misure speciali. Qui a Monaco non è mai successo nulla, i nostri tifosi sono gente pacifica, come i tifosi del Napoli. Seicento saranno i poliziotti che vigileranno dentro e fuori lo stadio. Per le forze dell'ordine sono più che sufficienti. Gli spettatori saranno 73 mila, l'incasso dei biglietti di due miliardi e mezzo, ai quali vanno aggiunti i proventi pubblicitari. L'incasso dovrebbe aggirarsi intorno ai 4 milioni e 800 mila marchi, cioè a dire, tre miliardi delle nostre lire. Record assoluto in Germania per una partita di club. I tifosi del Napoli saranno moltissimi. Con i pullman e i voli charter ne arriveranno tremila, ma la truppa più numerosa è quella locale. In Bavaria vivono quasi 60 mila italiani, a Monaco 27 mila. Firenze è il bagarinaggio a Marienplatz, nel cuore di Monaco e davanti ai ristoranti gestiti da italiani. Addirittura triplicato il prezzo del bollghino. Tasse che a dare maggior forza ai bagarini locali, siano arrivati degli «esperti» da Napoli. Molti dei tremila biglietti mandati dal Bayern al Napoli sono finiti nelle loro mani.

Nel ritiro bavarese si maschera insicurezza Il bluff di Heynckes: «Una rimonta possibile»

MONACO. Ostenta sicurezza e spavalderia, ma dietro la maschera buona per la citazione, s'inscrive il timore del tecnico di Jupp Heynckes. Nella sua carriera di allenatore non ha mai vinto nulla. Soltanto successi sfiorati da vicino. Ancora una volta il destino e gli effetti del campo sembrano essergli diventati nemici. Stasera il suo Bayern rischia fortemente di salire il giro di Coppa Uefa. Si sussurra che la sua panchina da un po' di tempo abbia preso a scricchiolare. Quando gli si chiede se la partita con il Napoli potrebbe essere decisiva per una conferma, diventa paonazzo. Uno sguardo ad Hoernes, vecchia gloria del calcio tedesco, ora direttore sportivo del Bayern, quasi alla ricerca di un canno di conforto. «Gli è stato prolungato il contratto per al-

tre due anni», interviene il dirigente, nel tentativo di chiudere il discorso e spegnere sul nascere le illazioni. Sarà vero? Chissà, ma quel rossore di Heynckes non la dice giusta. «Dopo la bella prova di Dortmund, che ci ha permesso di fare un passo avanti verso lo scudetto, tutto è possibile. La squadra non è alligata in crisi, come è stato scritto. Siamo pronti a trattare il Napoli come l'inter. Abbiamo dimostrato che al Bayern nulla è proibito, anche le rimonte più difficili. Parole, parole. Ma intanto c'è un fatto statistico, in chiave negativa, che non deprime affatto bene. Da ventisei anni al Bayern non è mai riuscita una rimonta casalinga. Immediata la sua risposta, quasi piccata: «Come in tutte le cose c'è sempre una prima volta». Si comincia da Napoli». Parla di Bayern-Napo-

li, come la vera finale di Coppa Uefa. «Giocheremo a arms e in pressing continuo. Dobbiamo rimontare due gol. Alle marcature dei miei avversari non ho ancora pensato. Ma a questo punto sono un aspetto secondario». La formazione è praticamente fatta. Rientrerà il tornante di sinistra Pflügler, il bomber Wegmann, ma non ci sarà Thon. Al posto del raffinato regista bavarese, due i candidati: Ecks, il favorito, che è un centrocampista, e Ekstrom, una punta. Ma sono pochi quelli che credono ad un Bayern a tre punte. Stabilito il premio di qualificazione: ammonterà a 15 mila marchi, undici milioni di lire. La Comeduro, che è lo sponsor della squadra, ha promesso un premio speciale, che sarà quantificato oggi.



L'ultimo allenamento dei giocatori del Napoli

Dinamo-Stoccarda Nella roccaforte di Dresda derby tutto tedesco senza Buchwald e Kirsten

DRESDA. Dove fare due gol e non subire alcuno, la Dinamo-Dresda se vuole eliminare lo Stoccarda dalla Coppa Uefa. L'impresa non sembra: impossibile per la squadra di Eduard Geyer (sconfitta all'andata da un gol di Aligewer); nei precedenti 44 euroincontri casalinghi la Dinamo ha vinto 33 volte ed è stata sconfitta soltanto due; ha ottenuto quattro vittorie su altrettante partite nell'attuale coppa, incassando un solo gol. La Dinamo, come si ricorderà, eliminò la Roma. Il piccolo stadio di Dresda è una vera roccaforte, ma sulla Dinamo potrebbe pesare psicologicamente la secca, inattesa sconfitta della settimana scorsa della Rdi di fronte alla Turchia (2-0) in una partita di qualificazione alla Coppa del Mondo. A quella nazionale la

Dinamo dava, infatti, sette gol. Nella Dinamo (che conduce in campionato) sono sette punti di vantaggio sulla seconda, e 49 reti all'attivo in 19 partite) si farà comunque sentire l'assenza della temibile punta Kirsten, squalificato per quattro turni nei quarti di finale. Assenza importante anche quella del centrocampista Doeschner, squalificato. Lo Stoccarda lamenta da parte sua il forfait dell'infortunato difensore della nazionale Buchwald. Formazioni: Dinamo Dresda: Tauber, Liberman, Ichner, Hauptmann, Trautmann, Buetner, Stuebner, Pilz (Maulsch), Sammer, Minge, Goetsehew. Stoccarda: Immet, Aligewer, Zietsch, Schmaeler, Schaefer, Hartmann; Katanec, Sigurvinsson, Gaudino, Klismann, Walter.

Sredets-Barcellona I bulgari in infermeria Mentre Cruyff punta tutto sulla ruota di Sofia

SOFIA. Eliminato dalla Coppa di Spagna dopo un 0-0 a Madrid, deluso dallo 0-0 di sabato scorso a Valladolid in campionato, il Barcellona di Johann Cruyff è a Sofia per rimettere in sesto la sua stagione, guadagnando la finale della Coppa delle Coppe. Oppite dello Sredets, l'indico rosso-blu non si può far forte del 4-2 dell'andata. Alla squadra di casa, per passare il turno, basterebbe un 2-0, o un 3-1. Difficile, ma non impossibile, anche perché, come dice il tecnico bulgaro, Dimitar Penev, la sconfitta bulgara dell'andata fu dovuta più ad errori difensivi che alla potenza offensiva dei catalani. Ma contro il Sredets congiurano le assenze dell'infortunato trombolero Lyboslav Penev

(con sei reti al comando nella classifica marcatori di coppa) e dello squalificato difensore Trion Ivanov, nonché la scelta in forma del portiere Valov del regista Dimitov. Ma anche Cruyff ha le sue preoccupazioni: per tre assenze importanti Bakero, operato alla gamba, l'attaccante Valverde, infortunatosi sabato in campionato, e il difensore Julio Alberto, infortunatosi lunedì durante un allenamento. Formazioni: Sredets: Valov, Mladenov, Bezinski, Bachev, Dimitrov, Yanchev, Kostadinov (Dionev), Stoichkov, Tanev, Kirov, Georgiev (Vitanov). Barcellona: Zubizarreta; Pires, Alexaco, Serra, Lopez Rekarte; Sacristina, Ferlandez, Beguiristain, Artjor, Lhener, Salinas.

Assente lo squalificato Vialli, il tecnico doriano fa per la prima volta pretattica: Pradella o non Pradella? Il Malines in serie positiva da 16 partite. Mancini: «Allora è fatta, il 17 porta sfortunata»

Gli manca l'asso e Boskov «mischia» le carte

SAMP-MALINES

Pagliuca
S. Palagiani
Salvato
Pari
Verchowod
L. Palagiani
Victor
Cereso
Pradella
Mancini
Dossena

ARBITRO: Siegler (Cecoslovacchia)

BISAZIONI: Wilmost
Lama
Bononi
Chiesa
Drouget

Domani la crisi della Sampdoria finirà. Abbiamo perso un po' la testa dietro questa Coppa, ma non possiamo perderla. Lo sguardo di Boskov proietta furba sicurezza, ma forse per la prima volta nella sua carriera doriana il tecnico ha paura. Per la prima volta, infatti, rinuncia a dare la formazione in anticipo. Certo che rimontare il Malines senza Vialli sarà dura e Mancini invoca i favori della «cabala».

SERGIO COSTA
GENOVA. Scocca l'ora X per la Sampdoria. Oggi pomeriggio (diretta tv su Rai due 15,30) la Sampdoria si gioca un'intera stagione. Va all'assalto del Malines, una squadra che non perde in Europa da due anni (sedici partite utili consecutive) e che ha nello scudetto, che è in semifinale di Coppa delle Coppe (della quale detiene il titolo) e che è anche in semifinale di Coppa del Belgio, ma nel clan blucerchiato nessuno ha paura, nonostante le assenze degli squalificati Vialli e Carboni e dell'infortunato Mannini. Anzi Mancini, attaccandosi alla scaramanzia, sembra non aver dubbi sulla qualifica-

zione della propria squadra: «Sono in serie utile da 16 partite? Allora è fatta. Il 17 è un numero che porta sfortuna, e io punto su quello. Sono pronto a scommettere che a Berna andremo noi». È l'appello del guerriero, dell'uomo più rappresentativo, dell'attaccante che in assenza di Vialli è invocato dalla folla blucerchiata come possibile uomo determinante. Il grande assente indossa i panni del modesto profeta: «La Sampdoria ce la farà anche senza Vialli», dice Gianluca, la Sampdoria non sono solo io e il Malines se ne accorge. Mancini farà una grandissima partita». E Mancini sogna un gol, una prodezza e un'Europa, che mai gli è riuscita quest'anno. «Sarebbe la rete

prima che prevede Dossena di punta assieme a Mancini (avevamo già sperimentato con successo questa tattica a Padova in Coppa Italia), escludendo così Pradella e inserendo Bonomi a centrocampo, oppure la seconda con l'ingresso dell'artefice Pradella in coppia con Mancini e con l'inserimento di Dossena a centrocampo assieme a Victor e Cereso. Due soluzioni, due possibili risultati auspicati. Ma Boskov non svela nulla e rimanda tutti all'altoparlante, «Io non posso dimenticare che il 2-1 dell'andata vale lo 0-0. Per me quindi è importante andare all'assalto, ma soprattutto non prendere gol. Ed è per questo che sto pensando di rinforzare il centrocampo...». Quindi favorito Bonomi su Pradella? Nessuno lo sa, ma ieri tutti si rifiutavano di pensare che l'ex bolognese non fosse in formazione. Lo vedremo oggi, nel grande giorno della Sampdoria, nel momento decisivo della stagione, con una città che è ormai in attesa da più di 15 giorni e che oggi gramerà lo stadio in ogni ordine di posti. Il tutto esaurito infatti è scontato con 560 milioni d'incasso.

De Mos fa lo «spacccone» Il tecnico dei belgi: «Abbiamo già prenotato l'albergo per Berna»

RAPALLO. «Ho già prenotato l'albergo per Berna. Sarò noi ad andare in finale. Sono queste le prime parole di Aad De Mos nel ritiro di Rapallo. Il tecnico dei belgi non ha dubbi: il suo Malines riuscirà a conservare l'imbatibilità e a far fuori la Sampdoria dalla Coppa Uefa. Ieri, dopo la rifinitura di Bogliasso, ha dato una significativa frecciata al tecnico belga: «Dice che ha prenotato l'albergo a Berna? Sì, per venire a vedere». Ma De Mos non accusa la replica, e tira avanti per la sua strada. Ha già deciso con largo anticipo la formazione, al posto di Bosman (una punta con abitudine a tornare a metà campo), inserirà l'artefice Den Boer, un classico centravanti da area di rigore. Risolto anche il giallo Ohana, l'israeliano partito lunedì pomeriggio da Sydney, in Australia, dove era im-

pegnato con la nazionale del proprio paese per le qualificazioni mondiali. Ohana è arrivato ieri sera in ritiro, ha saltato la rifinitura ed è andato direttamente a dormire, ma oggi giocherà, nonostante il prevedibile sconvolgimento psicologico per le 12 ore di differenza del fuso orario. Ma De Mos spiega: «Ohana è irrinunciabile, con Den Boer gli automatismi sono perfetti, l'intesa è ottima, e visto che il medico Jaspers ha già dato l'ok per l'israeliano, il mio gioiello giocherà».

Comune di Monterotondo
PROVINCIA DI ROMA

Avviso pubblico

Il Sindaco, in esecuzione della delibera C.C. n. 39 del 10 febbraio 1989, esecutiva ai sensi di legge, rende noto che l'Amministrazione comunale intende procedere al conferimento in appalto del servizio di accertamento e riscossione canoni acqua potabile e ruolo consuntivo, ammantamento acque reflue e loro depurazione.

Le imprese che intendono partecipare alla licitazione devono far pervenire al Comune di Monterotondo entro e non oltre le ore 12 del 10° giorno della data di pubblicazione del presente avviso la richiesta di partecipazione.

A tal fine nella richiesta le imprese interessate dovranno:

1. dichiarare di essere iscritte all'Albo C.C.I.A.A. per il settore di attività relativo al servizio oggetto della licitazione;
2. segnalare quant'altro ritenuto utile al fine di valutare la capacità tecnica ed economica dell'impresa, il complesso l'indicazione dei Comuni più importanti presso i quali l'impresa gestisce i servizi oggetto della licitazione.

La richiesta di partecipazione alla licitazione non è vincolante per l'Amministrazione comunale.

L'ASSESSORE AL BILANCIO
E ALLA PROG. ECONOMICA
Giovanni Di Cesare

IL SINDACO
dr. Carlo Lucherini

Comune di Monterotondo
PROVINCIA DI ROMA

Avviso pubblico

Il Sindaco, in esecuzione della delibera C.C. n. 40 del 10 febbraio 1989, esecutiva ai sensi di legge, rende noto che l'Amministrazione comunale intende procedere al conferimento in appalto del servizio di accertamento e riscossione canoni acqua potabile e ruolo consuntivo, affollazioni e tasse occupazione temporanea spazi ad aree pubbliche.

Le imprese che intendono partecipare alla licitazione devono far pervenire al Comune di Monterotondo entro e non oltre le ore 12 del 10° giorno della data di pubblicazione del presente avviso la richiesta di partecipazione.

A tal fine nella richiesta le imprese interessate dovranno:

1. dichiarare di essere iscritte all'Albo Nazionale dei Concessionari Istituito presso il Ministero delle Finanze ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 638/72;
2. segnalare quant'altro ritenuto utile al fine di valutare la capacità tecnica ed economica dell'impresa, il complesso l'indicazione dei Comuni più importanti presso i quali l'impresa gestisce i servizi oggetto della licitazione.

La richiesta di partecipazione alla licitazione non è vincolante per l'Amministrazione comunale.

L'ASSESSORE AL BILANCIO
E ALLA PROG. ECONOMICA
Giovanni Di Cesare

IL SINDACO
dr. Carlo Lucherini